Egregio Dott. Giorgio REMBADO
Segreteria –ANP

Oggetto: Stato di agitazione Dirigenti incaricati – Risposta degli ordinaristi

Egregio Dott. Rembado,

la lettura della nota del dott. Giovanni Torroni, recentemente diffusa anche nel vostro sito Web, nella quale, dopo aver espresso indignazione per la retromarcia compiuta dal governo con il testo della Legge finanziaria licenziato alla Camera, si definiva l'azione dello stesso "miope e mortificante" nei confronti dei Dirigenti incaricati, ha generato disappunto e sconcerto tra tutti coloro che, vincitori della prima fase del corso concorso ordinario per Dirigenti Scolastici, si stanno sottoponendo da due anni ad una procedura concorsuale a dir poco estenuante, che sta mettendo a dura prova anche le più robuste tempre.

Ci si chiede con meraviglia, già da tempo per la verità, come possa un'Associazione professionale che ha da sempre fatto del valore della professionalità il proprio manifesto, accanirsi nella difesa ad oltranza degli interessi di dirigenti incaricati che non hanno sostenuto o non hanno superato le prove previste dalla procedura del Corso Concorso ordinario e che si accingono peraltro ad un concorso riservato dall'iter a dir poco edulcorato rispetto a quello dell'ordinario.

Si dimentica forse che l'attesa di un concorso ordinario è durata ben 14 anni e che in questo lasso di tempo si è assistito alla sistemazione ope legis di un numero elevatissimo di incaricati?

Di questo passo cresce la preoccupazione di chi si è messo alla prova ed ha dimostrato una seria preparazione professionale giungendo alle fasi conclusive del corso concorso ordinario; non ci stupiremmo infatti se la politica dell'ANP, davvero mortificante e miope per chi ha speso serietà ed impegno in questo concorso, portasse, con losche manovre, a far prevalere gli interessi degli incaricati sui diritti acquisiti pleno jure dai finalisti dell'ordinario.

In un momento in cui la scuola è al centro di polemiche e fatta oggetto di serie responsabilità sociali, ci si domanda come pensi l'ANP di elevare la qualità della scuola del futuro con simili indirizzi che perseguono l'acquisizione di elevate professionalità attraverso "sanatorie".

E ancora, vorremmo chiederLe, dott. Rembado, come pensa che i futuri dirigenti che usciranno da un concorso ordinario duro e rigoroso come l'attuale potranno riconoscersi in un'associazione professionale che non dimostra di tenere in alcun conto l'impegno e il merito?